

12 Ottobre 2025



28^a DOMENICA

TEMPO ORD.

**MESE DELLE MISSIONI,
MESE DEL ROSARIO**

«Uno solo tornò a ringraziare...»

Il tema delle letture di oggi è quello della *gratitudine*. Ce lo ricorda il vangelo con l'episodio dei dieci lebbrosi guariti, di cui uno solo tornò a ringraziare... ed anche la prima lettura nel miracolo operato dal profeta Eliseo nei confronti di uno *"straniero"*, a cui il profeta ricorda che non è a lui che deve riconoscenza ma a Dio.

Come dimostrare gratitudine a Dio? Nella preghiera, certamente, ma anche (e forse soprattutto!) nel fare del bene a nostra volta, perché *"ogni cosa che avremo fatto a uno qualsiasi dei nostri fratelli più piccoli l'abbiamo fatta a Lui!"*

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – *Fratelli e sorelle, innalziamo al Padre le nostre suppliche e preghiere, per la Chiesa, missionaria del vangelo nel mondo e per tutti gli uomini chiamati a far parte della grande famiglia dei salvati.*

L – Preghiamo insieme e diciamo:

SIGNORE, GUARISCI LE NOSTRE INFERMITÀ’.

- 1. Perchè la Chiesa**, realizzi la sua missione nel mondo sanando le infermità fisiche e spirituali degli uomini del nostro tempo con la potenza della misericordia di Dio, **preghiamo**.
- 2. Per tutti i missionari**, impegnati a portare l'annuncio di salvezza in ogni parte del mondo, perché sostenuti dalla nostra preghiera e dalla nostra carità, sappiano affrontare difficoltà e ostilità, **preghiamo**.
- 3. Per quanti vivono l'esperienza della sofferenza fisica** e avvertono il senso dell'isolamento e dell'abbandono, perché, nella solidarietà dei discepoli del Signore, scoprano la vicinanza di Dio che li sostiene nella speranza, **preghiamo**.
- 4. Per le nazioni che ancora lottano contro la lebbra**, perché trovino le risorse necessarie per sconfiggere definitivamente questa malattia e le sue conseguenze sulle persone, **preghiamo**.

c – *Signore Dio nostro, che vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità, rendici testimoni del vangelo nel mondo perché al più presto si realizzi il tuo Regno fra noi. Per Cristo nostro Signore. // T - Amen.*

XXVIII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore.

Dal secondo libro dei Re

5, 14-17

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97 (98)

R/. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. R/.**

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. R/.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! R/.**

SECONDA LETTURA

Se perseveriamo, con lui anche regneremo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

2, 8-13

Figlio mio,
ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,
come io annuncio nel mio vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

1 Ts 5, 18

R/. Alleluia, alleluia.

**In ogni cosa rendete grazie:
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.

Dal Vangelo secondo Luca

17, 11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore.

E gli altri nove?

Credere, riconoscere, ringraziare



Dieci lebbrosi ma uno solo tornò a ringraziare...

(Luca 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

FEDE E RENDIMENTO DI GRAZIE

(meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldoleso)

La liturgia di questa domenica ci fa ascoltare **due racconti di guarigione (prima lettura e Vangelo)**: guarigione da lebbra, una malattia terribile e contagiosa (oggi non meno di ieri), che rendeva impuro chi la contraeva, costringendolo a vivere lontano dalla comunità, emarginato ed isolato da tutti. **Entrambi i protagonisti di questi racconti sono stranieri**, persone cioè non appartenenti al popolo d'Israele (rispettivamente un Siro ed un samaritano). Entrambe le guarigioni avvengono a distanza e i due racconti si concludono quasi allo stesso modo, con i guariti che tornano ringraziare i loro guaritori. **Il messaggio di gioia è questo: i lebbrosi, gli eretici, gli ultimi, non solo non vengono allontanati da Dio, ma giungono a lui e a Cristo prima ed in modo più autentico degli altri.**

Tutto questo come premessa alla prima lettura: siamo nella seconda metà del secolo IX a.C. Damasco ha esteso il suo dominio sulla maggior parte della Siria e della Palestina e il personaggio più in vista e stimato del regno è **Naaman**. Costui sarebbe l'uomo più felice se non fosse affetto dalla lebbra. Un giorno una ragazza d'Israele, rapita durante una razzia, gli rivela che nella sua terra un profeta opera guarigioni straordinarie. **E' Eliseo, il discepolo di Elia**. Naaman va a trovarlo, ma quando sta per giungere alla casa dell'uomo di Dio, gli viene incontro un suo servo che gli ingiunge di andare a lavarsi sette volte nell'acqua del fiume Giordano.

Naaman si indigna. Eliseo non si è degnato neppure di venirlo a salutare. A questo punto si inserisce la nostra lettura: Naaman scende al Giordano, si lava sette volte e la sua carne diventa come quella di un giovinetto; è guarito. Torna indietro per ringraziare Eliseo con un regalo, ma questi si rifiuta; non vuole che sorgano equivoci. **La guarigione non deve essere attribuita a lui, ma al Signore.** Naaman capisce ed esclama: "Ora sono convinto che su tutta la terra non c'è che il Dio d'Israele. Naaman è curato non solo dalla lebbra del corpo, ma anche da quella dell'anima. Dal paganesimo è passato alla fede nell'unico, vero Dio; ambedue le guarigioni sono state un dono del Signore.

La lettura termina qui, ma il racconto non è finito e credo valga la pena ricordare come si è concluso il dialogo fra Eliseo e Naaman. Nella mia terra, dice Naaman ho l'incombenza di accompagnare il Re durante le ceremonie pagane nel tempio di Rimmon. Quando si inginocchia davanti alla statua del dio, il sovrano si appoggia al mio braccio e anch'io mi devo prostrare. Tornando a Damasco riprenderò questo servizio e, anche se a malincuore, dovrò compiere un gesto di idolatria... so che commetterò un peccato, ma è inevitabile. Naaman non pretende che Eliseo approvi la sua azione, chiede solo un po' di comprensione; chiede

un parere. La soluzione più facile per Eliseo sarebbe quella di trincerarsi dietro le disposizioni giuridiche; applicare freddamente le norme. Ma Eliseo che è un vero pastore d'anime, sa di trovarsi di fronte a un uomo in difficoltà dal quale sarebbe insensato pretendere immediatamente la perfezione. **VA' IN PACE! Gli dice.** E possiamo immaginare che abbia accompagnato le sue parole con un sorriso, quel sorriso amico di chi ha capito le angosce e i drammi spirituali che gli sono stati confidati.

L'evangelista Luca, che è quello che più degli altri mette in evidenza la bontà misericordiosa di Dio, è il solo a riferirci l'episodio della guarigione dei dieci lebbrosi. Mentre Gesù sta entrando in un villaggio, gli si fanno incontro dieci uomini colpiti dalla lebbra, i quali fermatesi a distanza in ossequio alla prescrizione della legge, invocano da lui aiuto e pietà per la loro condizione. Gesù non li guarisce subito, ma ordina loro di presentarsi ai sacerdoti, ai quali la legge affidava il compito di verificare e sancire ufficialmente la guarigione. Gesù li vuole evidentemente mettere alla prova, dal momento che il suo comando aveva un senso solo se essi fossero guariti durante la via. **I lebbrosi obbediscono, superando così la prova e sono guariti mentre si recano dai sacerdoti più vicini.**

Termina qui la prima parte del resoconto di Luca e se ne apre una seconda che è la più importante e centrale, alla quale converge tutto il resto. Tutti e dieci i lebbrosi sono stati guariti, ma soltanto uno di essi e per giunta un samaritano, un estraneo cioè, si ricorda del suo benefattore e sente il bisogno di tornare indietro a ringraziarlo. **Gesù, fa notare con finezza Luca, apprezza profondamente questo gesto del samaritano**, mentre disapprova con velata tristezza il comportamento degli altri: "Non sono stati mondati tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a dare gloria a Dio se non questo forestiero?"

Gli altri nove che erano ebrei si sono accontentati di obbedire al comando di Gesù, di osservare la legge di Mosè... tutto è finito lì: non hanno capito il significato della guarigione ricevuta e non si sono ricordati e aperti al loro misterioso benefattore. Il samaritano invece, sensibile al dono ricevuto, ne comprende il senso: quello di essere un segno manifestativo e indicativo della persona di Gesù; ordinato a riconoscere in lui non soltanto un taumaturgo, ma il Messia promesso. **Il samaritano passa così dal dono al donatore e inizia il suo cammino di fede, una fede vera, autentica.** Egli torna indietro, dice il Vangelo a ringraziare il suo benefattore e fa del ringraziamento l'espressione della sua fede in Gesù, che ora riconosce come il Cristo Salvatore del mondo, come Colui che è venuto per dare agli uomini una guarigione più profonda, quella dello spirito: "**si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo**" (16).

Nella vita di questo straniero si hanno così due incontri con Gesù che la segnano profondamente, ma in modo diverso; due incontri in cui dal primo al secondo si ha come uno spostamento di centro, e si assiste al cammino della maturazione di fede. **Il primo incontro, più drammatico, centrato su se stesso: la sua malattia,** la sua guarigione, un incontro per chiedere, in questo senso interessato: il grido aiuto a Dio dell'uomo malato; il suo interessamento a Gesù si fermava al suo potere di ottenergli da Dio la guarigione del corpo. **Il secondo incontro che egli fa da solo, è più intimo, più personale;** egli viene questa volta non per chiedere ma per ringraziare, non per ottenere qualcosa ma per mettersi a

disposizione; non è più preoccupato di se ma di dare lode a Dio; **non pensa a se stesso ma alla bontà di Gesù. Ora è Gesù che è diventato il centro della sua vita e dei suoi pensieri**; il suo è un autentico incontro di fede e di amore con il Cristo, che rinnova più profondamente la sua vita. Il suo atto di fede e il suo ringraziamento gli fanno sperimentare una guarigione più profonda, il perdono dei peccati; “**alzati e va, gli dice Gesù, la tua fede ti ha salvato (19)**. Non solo è guarito fisicamente ma ora è anche “salvato”, guarito cioè nello spirito da colui che è venuto per liberare tutto l'uomo, ricevendo un dono ancora più grande. **La vita del Samaritano**, totalmente guarito e riconciliato con la comunità degli uomini e con Dio, **diviene da quel giorno un rendimento di grazie**.

Qual è l'insegnamento che l'evangelista Luca vuole dare alla comunità cristiana del suo tempo e quindi indirettamente ai cristiani di oggi? Il testo suggerisce questo primo importante insegnamento: **non è la Legge che salva, ma la Fede in Gesù Cristo**. E' questo, come si sa, uno dei cardini della teologia di Paolo e che si riflette nel Vangelo di Luca, il quale, secondo la tradizione è stato suo discepolo.

I nove lebbrosi giudei guariti si sono fermati alla Legge, mentre il samaritano è andato oltre ed è pervenuto alla fede in Gesù Cristo. I nove hanno considerato la loro guarigione come ottenuta e dovuta all'osservanza della Legge; il samaritano l'ha considerata come puro dono di Gesù e quindi segno rivelativo della sua persona. Una volta che Cristo è venuto, egli è la novità definitiva entrata nel mondo. **Non si richiede più la legge mosaica per andare al Padre, ma è necessaria e sufficiente la fede in Gesù Cristo**. Ci si salva dunque per la fede in Gesù Cristo; una fede che rompe ogni barriera, ogni discriminazione e pregiudizio. E' proprio il samaritano, colui che dagli ebrei era considerato un estraneo ed uno scomunicato che perviene alla fede ed è salvato da Gesù, il quale non ha preclusioni e non fa distinzione di persone. S. Paolo dirà che per la fede in Gesù Cristo “non c'è più né giudeo, né greco...tutti voi siete uno in Cristo Gesù. **Tutti voi siete figli di Dio**.

C'è poi un secondo insegnamento centrale che si ricava dal racconto di Luca e riguarda il valore e l'importanza del ringraziamento e possiamo esprimere così: **la vita del cristiano deve essere una vita di rendimento di grazie a Dio**. L'evangelista pone un stretto rapporto tra fede e gratitudine; questa dispone alla fede, l'accompagna e ne è l'espressione e il frutto: **credere è vivere in rendimento di grazie**.

Sull'esempio del samaritano del Vangelo, il cristiano di oggi deve fare della sua vita un cammino mai compiuto da una fede imperfetta, interessata, centrata ancora su se stesso a una fede più matura, più pura e disinteressata, **centrata su Dio**, come disponibilità alla sua volontà; e la volontà di Dio lo rimanda inevitabilmente all'amore del prossimo, alla costruzione di rapporti (strutture) umani più giusti e fraterni, **per preparare il “mondo nuovo” che è l'utopia reale della speranza cristiana**.

don Franco.



Il lebbroso è simbolo del morto vivente.

È il morto civile, è il morto religioso,

lo si vede nella sua carne

e per lui vige la legge dell'esclusione.

Così sta scritto nel Levitico 13, 45:

"Il lebbroso colpito dalla lebbra porterà vesti strappate e il capo scoperto, si coprirà la barba e andrà gridando: Immondo! Immondo! Sarà immondo finché avrà la piaga e se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento."

Perché non è semplicemente uno che sta male,

ma è portatore di un male che contamina gli altri.

Gesù, all'accostarsi, ai lebbrosi infrange la Legge!





PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

12 OTTOBRE 2025

AVVISI PARROCCHIALI

CORSO BIBLICO – La proposta di **Formazione cristiana permanente** per giovani ed adulti di quest’anno ha il suo testo base nel **Libro di Giobbe**, che leggeremo e commenteremo a partire da **martedì 14, alle ore 21**, in Oratorio, per una serie di quattro incontri prima dell’Avvento.

INCONTRO PER GENITORI – **Venerdì 24, alle ore 21**, in Oratorio, ci verrà proposto un tema importante e di grande attualità: i rischi di internet e delle “*reti social*” sui cellulari dei nostri ragazzi. Tema scottante se in alcuni Paesi europei si è presa la drastica decisione di vietarne l’uso ai minori. I genitori sono invitati speciali!

MESE MISSIONARIO e MESE DEL ROSARIO – Il Papa chiede di pregare ogni giorno la Vergine Maria **per la pace**. Sarà possibile pregare almeno una decina del rosario insieme in casa?

Dopo la comunione

*Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza:
come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo
Figlio, così rendici partecipi della natura
divina. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
// Amen.*

AVVISI PARROCCHIALI

CORSO BIBLICO – La proposta di **Formazione cristiana permanente** per giovani ed adulti di quest'anno ha il suo testo base nel **Libro di Giobbe**, che leggeremo e commenteremo a partire da **martedì 14, alle ore 21**, in Oratorio, per una serie di quattro incontri prima dell'Avvento.

INCONTRO PER GENITORI – **Venerdì 24, alle ore 21**, in Oratorio, ci verrà proposto un tema importante e di grande attualità: i rischi di internet e delle "reti social" sui cellulari dei nostri ragazzi. Tema scottante se in alcuni Paesi europei si è presa la drastica decisione di vietarne l'uso ai minori. I genitori sono invitati speciali!

MESE MISSIONARIO e MESE DEL ROSARIO – Il Papa chiede di pregare ogni giorno la Vergine Maria **per la pace**. Sarà possibile pregare almeno una decina del rosario insieme in casa?

Parrocchia S.S. Nazario e Celso

INTERNET MINORI GENITORI

Riflessioni sull'uso dei social da parte dei minori



24/10/2025 ore 21:00
Oratorio di Stagno Lombardo

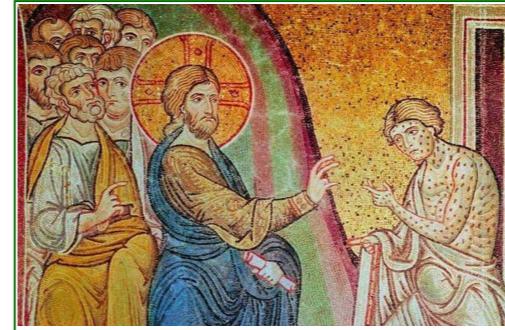
Relatore
Francesco Lo Piccolo
Assistente Capo della Polizia di Stato
S.O.S.C. Cremona



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

12 Ottobre 2025

28^a DOMENICA del TEMPO ORDINARIO



« Uno solo tornò a ringraziare... »

Il tema delle letture di oggi è quello della gratitudine. Ce lo ricorda il vangelo con l'episodio dei dieci lebbrosi guariti, di cui uno solo tornò a ringraziare... ed anche la prima lettura nel miracolo operato dal profeta Eliseo nei confronti di uno "straniero", a cui il profeta ricorda che non è a lui che deve riconoscenza ma a Dio.

Come dimostrare gratitudine a Dio? Nella preghiera, certamente, ma anche (e forse soprattutto!) nel fare del bene a nostra volta, perché **"ogni cosa che avremo fatto a uno qualsiasi dei nostri fratelli più piccoli l'abbiamo fatta a Lui!"**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

C. La pace e la benedizione del Signore Risorto, siano sempre con voi. // A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, con cuore grato ci disponiamo a celebrare questa eucarestia: Dio è buono, il suo perdono ci guarisce e la sua grazia ci salva .

[momento di silenzio]

CONFESSO a Dio onnipotente e a voi fratelli ...

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T - Amen.

SIGNORE PIETA' // CRISTO PIETA' //

SIGNORE PIETA'

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli..

// Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Re (2Re 5,14-17)

In quei giorni, Naamàn, il comandante dell'esercito del re di Aram, scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri déi, ma solo al Signore».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 97)

R/. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera a Timoteo
(2Tm 2,8-13)

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

R. ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati

purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

e per tutti gli uomini chiamati a far parte della grande famiglia dei salvati.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

SIGNORE, GUARISCI LE NOSTRE INFERNITA'.

Perchè la Chiesa, realizzi la sua missione nel mondo sanando le infermità fisiche e spirituali degli uomini del nostro tempo con la potenza della misericordia di Dio, preghiamo.

Per tutti i missionari, impegnati a portare l'annuncio di salvezza in ogni parte del mondo, perché sostenuti dalla nostra preghiera e dalla nostra carità, sappiano affrontare difficoltà e ostilità, preghiamo.

Per quanti vivono l'esperienza della sofferenza fisica e avvertono il senso dell'isolamento e dell'abbandono, perché, nella solidarietà dei discepoli del Signore, scoprano la vicinanza di Dio che li sostiene nella speranza, preghiamo.

Per le nazioni che ancora lottano contro la lebbra, perché trovino le risorse necessarie per sconfiggere definitivamente questa malattia e le sue conseguenze sulle persone, preghiamo.

C – Signore Dio nostro, che vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità, rendici testimoni del vangelo nel mondo perché al più presto si realizzi il tuo Regno fra noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LITURGIA EUCHARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

// Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - Fratelli e sorelle, innalziamo al Padre le nostre suppliche e preghiere, per la Chiesa, missionaria del vangelo nel mondo